

Lab online - appunti 2

FEDE/FIDUCIA SADDHĀ

- **NEL CONTESTO DELLA SERIE CAUSALE VERSO LA LIBERAZIONE (ORIGINE DIPENDENTE TRASCENDENTE: DA DUKKHA ALLA CONOSCENZA DELLA FINE DEGLI INQUINANTI)**
<https://suttacentral.net/sn12.23/en/sujato>

upanisā = lett. il termine esprime prossimità. varie sfumature nei sutta: presupposto, causa prossima, condizione essenziale o motivo più immediato (in un sistema multifattoriale di condizioni)

“Anche la fede, monaci, ha un presupposto (o una causa) e non manca di un presupposto. E qual è il presupposto della fede? La sofferenza (dukkha), bisognerebbe rispondere”.

- **LA SIMILITUDINE DEI 7 REQUISITI DI UNA CITTADELLA O FORTEZZA DI FRONTIERA VEDI**
<https://suttacentral.net/an7.67/en/sujato> **LA FEDE COME PALO DI FONDAZIONE**

“C'è il caso in cui una cittadella di frontiera ha un palo di fondazione – piantato in profondità, robusto, stabile e irremovibile. Con questo primo requisito una cittadella è ben equipaggiata per la protezione di quelli che sono dentro e il respingimento di quelli che sono fuori ... **allo stesso modo un discepolo dei nobili ha fede, ha fiducia nel risveglio del Tathāgata**: ‘Il Beato è un arahant che ha conseguito il supremo risveglio, maturo in conoscenza e condotta, santo, conoscitore dei mondi, abile addestratore di chi può essere addestrato, maestro di dei e di uomini, sveglio, beato’. Con la fede come palo di fondazione, il discepolo dei nobili abbandona ciò che non è salutare e coltiva ciò che è salutare, abbandona ciò che è riprovevole e coltiva ciò che è lodevole, mantendosi puro di cuore”.

Palo di fondazione Da Wikipedia

L'installazione di fondazioni profonde per la costruzione di un ponte in California

Il **palo di fondazione** è un tipo di [fondazione profonda](#) ... Questo tipo di fondazione ha il vantaggio di ridurre i cedimenti a lungo termine potendo sfruttare la resistenza (sia per attrito che in appoggio) di strati di terreno profondi e adeguatamente [portanti](#) (superando in profondità eventuali terreni soffici e inadatti, falde o cavità).



- **LA PAURA E LA FEDE:** IL PRIMO INCONTRO FRA SUDATTA ([Anāthapindika](https://suttacentral.net/sn10.8/en/sujato)***) e il BUDDHA SN 10.8 <https://suttacentral.net/sn10.8/en/sujato>

La versione dell'episodio narrata nel Vinaya (Cullavagga) aggiunge altri particolari, soprattutto il primo insegnamento rivolto dal Buddha a Sudatta, cioè un'esposizione graduale del Dhamma culminante nelle quattro nobili verità: Sudatta raggiunge l'entrata nella corrente (il primo grado di risveglio) (per lo schema dell'esposizione graduale vedi webinar Le fonti della gioia [Scheda del seminario](#))

- Sāriputta (come esempio di discepolo realizzato, arahant o *asekha*, uno che non è più in addestramento) non ha bisogno di credere alla parola del Buddha, né ha fede che le cinque facoltà portino al nibbana): LO SA (ha visto ed esperito direttamente la natura, i frutti e la meta della coltivazione delle 5 facoltà spirituali, e sa che culminano nell'incondizionato) <https://www.accesstoinight.org/tipitaka/sn/sn48/sn48.044.than.html>
- La differenza fra il discepolo in addestramento e il discepolo che ha finito l'addestramento: il primo ha perfezionato la fede e comprende il senso e la dinamica delle cinque facoltà mentre si sviluppano; il secondo ha perfezionato il discernimento e ha realizzato la meta (ha visto 'cessare' le 5 facoltà).
- **LE EMOZIONI DA CUI SCATURISCE IL SENTIERO: samvega e pasāda - dal turbamento alla serena fiducia**
- **meditazioni atte a suscitare 'urgenza' o 'turbamento'**

LA SIMILITUDINE DELLA MONTAGNA

<https://suttacentral.net/sn3.25/en/sujato>

I CINQUE TEMI SU CUI RIFLETTERE SPESSO

<https://suttacentral.net/an5.57/en/sujato>

NOTA BIBLIOGRAFICA: Chi vuole familiarizzarsi con alcuni dei personaggi menzionati nei sutta/agama (incluso Gotama, ovviamente!) può consultare **IN ITALIANO il classico **LA VITA DEL BUDDHA | Bhikkhu Ñanamoli Ebook QUI** Mentre protagonisti, comprimari e comparse dei Discorsi sono con ogni probabilità contemporanei del Buddha realmente vissuti e sono identificati con un nome e circostanze precise (inclusi gli esseri non umani, anche se a noi può sembrare strano) gli aneddoti tratti da fonti più tarde o extracanoniche riportati in questo e altri saggi 'biografici' di autori buddhisti contemporanei sono spesso il frutto di elaborazioni a sfondo edificante, allegorico, morale, ecc. a partire dal profilo scarno tratteggiato nei sutta. La narrazione di storie attorno a personaggi emblematici realmente vissuti è fondamentale per la

trasmissione e promozione di valori, emozioni, conoscenze, esperienze, elementi identitari, in ogni tradizione, spirituale e non, nel mondo contemporaneo non meno che nelle culture arcaiche.

Pertanto, a mio avviso, per interpretare correttamente o trarre il massimo vantaggio dalle istruzioni meditative contenute nei testi del buddhismo antico è necessaria anche una relazione personale, affettiva e immaginativa, con il contesto umano in cui tali istruzioni sono emerse, e con il tessuto della narrazione tradizionale entro cui sono state codificate e trasmesse. La funzione di un insegnante, in questo senso, è precisamente quella di mediare e facilitare tale relazione per il fatto stesso di essere un discepolo del Buddha nelle circostanze storiche in cui nasce e vive.